

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSEZIONI

si ricevono esclusivamente da
A. MANZONI e C. Udine, V.
Posta n. 7 - MILANO, e sue
sali tutte.

Sabato 4 aprile 1908

UDINE, Vicolo di Brampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50
- per un trimestre L. 5. - Un numero
cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghi non affrancati.
Anno IX - N. 78

Nonno levant animus laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos ira quod alma tegant

Omnes ergo simul oris obstringatur amore:
Quae vult mandatum vinct et ipse modo
Petrus An. B. G. Utinen.

Refugium peccatorum!

La Camera, nella tanto attesa seduta di giovedì, ha dunque decisa la sorte di quelli fra i suoi membri che sono colpiti o da imputazioni o da condanne.
E fece impressione che di tante domande d'autorizzazione a procedere, tre sole siano state accolte, quella di Peppuccio Romano, quella di De Felice ed infine quella di Ballarini.
Gli altri numerosi onorevoli hanno ormai messa la coscienza in pace. La giustizia non li secherà, se fossero stati dei semplici cittadini, avrebbero dovuto sedere sulla panchetta degli imputati, vedersi sciogliere avanti il pubblico il loro operato, e, se trovati rei, subire una condanna. Ma essi oltre che essere cittadini, sono rappresentanti di cittadini, appartengono ad una delle più auguste assemblee nazionali, e, prima di ridiventare eguali agli altri cittadini di fronte al Codice di procedura, è l'Assemblea stessa che deve decederlo.
Il mandato politico è opportunissima campagna di vetro che difende almeno fino ad un dato punto dagli strali del sole della giustizia.
Non è chi non veda la giustizia e la sapienza costituzionale che concede al deputato questo privilegio. Egli, per questo mezzo, è salvaguardato da eventuali persecuzioni partigiane o politiche del potere esecutivo, che potrebbe turbare il libero funzionamento parlamentare.
Vi sono alcuni che vedono un'altra utilità della disposizione costituzionale. Che cioè per la dignità del Parlamento, non sia la tra i rei un deputato se non gravano su di lui serie probabilità di colpevolezza.
Ma questa utilità noi non la vediamo. Si lere tra i rei non fu mai disonore. L'imputato non è e non sarà mai un condannato. Disonore è piuttosto, secondò noi, quello di chi, sotto l'accusa di qualche reato, non può sedere tra i rei e là dimostrare la sua innocenza. Perché l'autorità giudiziaria esiste non solo per condannare, ma anche per assolvere, non solo per punire ma anche per premiare. Non esclusivamente per uccidere moralmente dei cittadini, ma anche per ridare piena questa vita morale, se la meritano.
E' perciò che noi non vediamo con occhio lieto la negazione di tante autorizzazioni a procedere che la Camera votò giovedì, basata sul criterio che noi non condividiamo. Ella doveva concedere le autorizzazioni anche per dar modo ai membri suoi incolpati di dimostrare l'innocenza. Così essi sono messi nell'impossibilità di scolararsi.
Per contro nel Paese è facile entri la persuasione che sotto il mandato politico si è al coperto della forza della legge, si può violare questa legge senza timori soverchi e che la Camera quindi divenga un *Refugium peccatorum*.

indegno di portare le spalline. Avviene un pan'lemonio.
Sanlini loda il Governo e plaude al calmo contegno della truppa. La tribuna dei Magistrati acclama Sanlini assieme alla Camera.
Parlano ancora Borsarelli, Giovagnoli, Marazzi contro l'Estrema.
Giolitti ricorda che in caso di rivolta o di opposizioni non potendosi dare le intimazioni prescritte può egualmente farsi uso della forza; questo ai termini della legge della P. S. (commenti animati, prolungati).
Dopo una sospensione, durante la quale la Camera s'è spopolata, si discute il bilancio della Marina.
SENATO.
Roma, 3. — Su proposta Borgnini il Senato plaude alla truppa per il contegno tenuto ieri. Giolitti ringrazia.
Lodato il conte Tornelli per il suo lavoro durante la Conferenza dell'Aia si approvano delle leggi già discusse.

inclinati al delitto che i popoli delle altre nazioni? Niente affatto. La causa è duplice:
1. essi sono asserviti sotto l'influenza delle cattive tradizioni della camorra e di altre simili società segrete, a cui l'Italia è stata per tanto tempo madre e nutrice. La maggior parte di tali società sono scomparse; ma l'idea da esse fomentata, che l'individuo ha diritto di adattarsi alla vita altrui se egli soffre, non è ancor del tutto spenta nelle più basse classi del popolo.
2. Sotto il presente regime vi è un gran numero di figli del popolo a cui non è giunta l'educazione religiosa. Il movimento per la sua totale abolizione nelle scuole ha degli ardenti campioni nella Camera italiana in questi stessi giorni, sicché per uno dei giornali come la « Kölnische Zeitung » che è anticlericale, ricorda loro che il Governo è stato per anni indifferente, se non decisamente avverso, all'istruzione religiosa. Nelle scuole superiori di Stato l'istruzione religiosa non è impartita; nelle scuole primarie s'imparte solo quando i genitori espressamente l'richiedono.
Considerando il potere esercitato dai nemici d'ogni religione in Italia, noi non possiamo che temere per l'avvenire di questo paese.
Se oggi in quella regione fioriscono tanti anarchici, che cosa avverrebbe se le condizioni del paese fossero ridotte dagli anticlericali allo stato di quelle di Francia?

Il processo per i fatti del Viale Monza
Leggiamo nell'Avvenire d'Italia:
Il processo di don Riva, don Longo e compagnia, comincia a lasciare un senso di oppressione, perchè si vede che qualche cosa di politicamente sporco c'è sotto. Che don Riva sia innocente, nonostante le sue proteste, non ci sentiamo ancora di crederlo, sebbene cresca il dubbio che parecchie bambine siano state addestrate sul modo di deporre. Ma in quanto a don Longo, egli è ormai certo di essere assolto « per inesistenza di reato », perchè la bimba che « si voleva » fosse la sua accusatrice, per quanto sollecitata dallo stesso don Longo a dire contro di lui il male che egli le avrebbe fatto, negò recisamente.
Ora quando si pensa che il don Longo venne tenuto in carcere per sette mesi e rimandato al giudizio soltanto perchè « si voleva » che quella « unica » bambina avesse dichiarato la sua colpevolezza, bisogna riconoscere che la montatura non manca a questo processo, e che hanno ragione a Milano di dire che i popolari hanno suscitato quel po' po' di scandalo per fini elettorali.
Ma a Milano si comincia a dire anche qualche cosa di più: cioè che intorno ai fatti del viale di Monza e ad altri fatti consimili non sia detta l'ultima parola; che ci siano delle persone impigliate, che non sono davvero del campo clericale, nè preti, ma gente che « fa molto parlare di sé nel campo popolare ».

La Libertà d'Insegnamento e il Senatore Gabba
Il senatore Gabba, intervistato dal corrispondente del Corriere d'Italia da Pisa sulla libertà della scuola ha detto: « Parliamoci chiaro; tante sono le opinioni, tanti i giudizi, tante le tendenze che a prima vista sarebbe cosa difficilissima formulare, non dico un giudizio, ma neppure un apprezzamento. Del resto io dirò franca la mia opinione, che credo condivisa dai più e dalle menti più elette: In massima sono favorevole alla libertà d'insegnamento perchè ogni libertà, quando ha il suo controllo giusto e sereno (e in questo caso) tale libertà il suo controllo l'avrebbe nella pubblica opinione che è qualche cosa di più che lo stato) non potrebbe dar luogo a inconvenienti e poi la libertà vera e ben disciplinata non credo possa mai dar noia ad alcuno. Ma vi è un ma, un ma assai grave. Non parliamo dell'insegnamento primario su cui tutti a questo proposito si trovano d'accordo, ma piuttosto dell'insegnamento medio e universitario. Strettamente e tecnicamente parlando in questi insegnamenti, sono favorevolissimo per la libertà d'insegnamento. Del resto esempi di nazioni estere ci hanno fatto toccare con mano quanto siano proficui ed eccellenti: insegnò il Belgio colla sua grande università di Lovanio. Ma per ciò che riguarda l'Italia in particolare, vista la frequente inefficacia del controllo governativo all'esercizio di altre libertà, non sarei propenso alla libertà d'insegnamento universitario specialmente per ciò che riguarda le scienze positive ».
Questo il giudizio (aggiunge il corrispondente) che potrei raccogliere dall'illustre senatore Gabba, giudizio, come si vede, soltanto apparentemente contrario alla libertà d'insegnamento per i nostri studi superiori: dico « soltanto apparentemente » perchè mentre il professor Gabba riconosce l'eccellenza di tale sistema di libertà, e ha parole di elogio altissimo per il Belgio e per quegli altri stati dove esso vige, ritiene soltanto che non sia opportuno per il momento applicarlo in Italia.

Sette, Irreligione e Anarchia
Perché l'Italia dà sì grande contingente all'anarchia? — si domanda il giornale « The London Catholic Times ». E' forse perchè gli italiani sono naturalmente più

La protesta.
Quello che prevedevamo è avvenuto ieri a Roma tutto il mondo rosso era a scorgere per ascoltare, per determinare una protesta energica, fiera, ammonitrice contro il potere — non diciamo a bello studio governo — contro il potere per l'eccezione — parola sensazionale — per l'eccezione di via Plebiscito. La Direzione del Partito socialista, la Camera del lavoro la Lega Nazionale del lavoro ecc. si raccoglievano e deliberavano manifesti, appelli e scioperi...
Perché tutto questo? Rievociamo i fatti secondo le ultime notizie di oggi.
Muore per un incidente sul lavoro, l'operaio Primucci, a nessuno partito iscritto. Ma della sua salma s'impossessano i rossi e con quella vogliono fare una dimostrazione per le vie di Roma. Il Municipio per mezzo del messo Mancinelli, fa sapere agli organizzatori l'itinerario fissato, come per tutti. Gli organizzatori rispondono: « Ma che! Noi passeremo per via Nazionale ».
Un primo proposito dunque di calpestare gli ordini del Municipio per quanto bloccato sempre spregevole in quanto rappresenta un potere.
Dopo il Mancinelli, si presenta il Commissario di P. S., il quale avverte che lo sbocco di via Plebiscito sarebbe stato chiuso dalla truppa. « Ma che! si risponde; siamo noi i più forti; passeremo per forza e ce la vedremo! » Un secondo proposito dunque di infiacchirsi di ordini, di disposizioni, di leggi. I padroni di Roma erano loro; quelle poche migliaia di teppisti sempre pronti per ogni dimostrazione, per ogni tumulto, sia in Campo di Fiori attorno a Giordano Bruno, sia sul Gianicolo attorno a Giuseppe Garibaldi, sia in piazza Montecitorio per far intendere al potere legislativo la gran voce del popolo, sia infine davanti al Quirinale per far sapere al Sovrano che egli non è re per grazia di Dio ma per grazia loro.
A avvenne quello che doveva avvenire. E si trovano dei deputati e si trova una stampa che protesta contro quello che è avvenuto incoraggiando così la rivolta e l'aggressione, preparando così gli elementi per venturi eccidii!

La lotta di classe
Dal soffio frizzante della realtà sociale, lo scheletro del marxismo si sfascia; mentre i goffi idolatri, novissimi figli di un novo Noè, rivolta la fronte corrugata all'indietro, gittano sul nudo non truceo il mantello dell'indulgenza. Davanti a tanto amore filiale io mi commuovo; ma è invano: nessuno vale ad arrestare l'azione dell'ossigeno. Dopo le vertebre e gli stinchi, oggi si snoda anche la spina dorsale; dopo l'allegria miseria progressiva e la catastrofe stupenda, anche la lotta di classe si polverizza in granchia del tempo palautomo. Le difficoltà pratiche, le contingenze della politica e il bisogno dell'azione quotidiana vanno staccando poco a poco le braccia più giovani e più forti dal triste cadavere informe, che non puzza più. Ed è qui proprio l'elemento meglio rappresentativo del vasto moto di revisione, che si opera nel seno del socialismo.
La lotta di classe vecchio stile escludeva ogni contatto con gli altri gruppi sociali; ma i più acuti osservatori videro la necessità d'associare le forze del proletariato rosso a quelle della parte borghese più avanzata; videro questa necessità e si accinsero a tradurla nei fatti progressivamente.
Il Profeta s'è bruciato la coda; contro le previsioni marxiste, il processo di proletarizzazione nè cresce, nè s'intensifica, però, che nelle viscere stesse del capitalismo piglia forme una possente classe media. Lo sviluppo vertiginoso del capitale e del commercio determina il sorgere di nuovi rami di mestiere e i nuovi strati mediani trovano la loro ragion d'essere in essi. E' una zona larghissima che in Germania rappresenta nulla meno, che il 40 per cento della popolazione.
Assentarsi da tutto questo sciamone di vite nate dal proletariato e salienti fino agli orli del capitalismo? Sarebbe un condannarsi a rimanere perpetuamente *une quantité négligeable*. Ora, questa necessità impellente ha fatto sorgere la politica delle classi medie, che il Tisher, uno dei migliori socialisti d'oltre l'Alpe, propugna con grande audacia.
Egli scrive: «... Il socialismo non deve aspirare a una completa parificazione economica di tutti gli individui. Chi possiede maggior capacità e potenzialità di spostamento è giusto riceva maggiori ricompense materiali ». Ed il dott. Yernike in un suo poderoso lavoro mette in luce netta il movimento di organizzazione effettuato, negli ultimi decenni, dalle classi medie tedesche, e lancia l'idea: « Estendiamo la nostra opera fin là, fin sotto ai padiglioni di Creso ».

Note e commenti
Le Missioni in Tripolitania.
Si ha da Roma:
Nel gennaio 1905 il P. Pacini, di passaggio per Roma, si recò alla Sede centrale del Sodalizio di S. Pietro Claver in via dell'Olmata, 16. La conversazione fra lui e la Direttrice generale di detta Società, fornisce qualche ragguaglio sulle circostanze desolanti della missione cattolica tripolitana.
Noi siamo presso che ridotti all'inazione, disse il P. Pacini, specie fra i musulmani.
Che cosa n'è degli schiavi redenti dalla Società antischivista italiana nella Tripolitania?
Diffatti gli agenti di questa Società procurano agli schiavi lettere di liberazione. Ma per ciò non occorre danaro.
Suppongo che la Sua missione si incarichi di tali redenti per farne altrettanti cristiani.
Neanche per sogno. Noi non si esa far questo. Gli schiavi liberati restano pagani come prima e possono di loro spontanea volontà vendersi di nuovo o tornare presso i loro antichi padroni.
Sicché non vi è punto evangelizzazione dopo la redenzione della schiavitù?
Affatto: si tratta di un'opera di pura filantropia.
E dell'orfanotrofio, che, secondo le relazioni dei giornali, fu eretto in Tripolitania dalla Società antischivista italiana per ricevervi ed educarvi i bambini, che ne è successo?
Fu un bel progetto, mai realizzato. Il governo musulmano non darà mai il suo consenso, perchè non si ammettano fanciulli arabi o negri. Non possiamo ricevere altro che bambini bianchi!...

A Guglielmo non bastano 16 milioni.
La *Neue gesellschaftlicher Korrespondenz* reca che fra breve sarà presentata alla Dieta prussiana una proposta per l'aumento della lista civile che l'imperatore percepisce come re di Prussia. La proposta sarà motivata dai considerevoli aumenti di spesa della Corte per il mantenimento della numerosa famiglia imperiale. Questo progetto d'aumento della lista civile e già il secondo della salita di Guglielmo al Governo. L'edieria lista civile ascende a 16 milioni di marchi.
Tre assassini decapitati.
Uno spettacolo orribile.
Bonna, 3. — Nel cortile delle carceri furono decapitati tre operai croati già addetti alle costruzioni ferroviarie, di nome Kokotovic, Pajzic e Kantar, i quali nel novembre dello scorso anno avevano assassinato in modo bestiale a scopo di rapina, a Dubsch, il vecchio Naff, la sua governante vedova Schmar e una terza persona. La decapitazione fu eseguita dal boia Groethel e l'esecuzione riuscì molto lugubre.
Nel mezzo del cortile si era eretto il ceppo e il presso erano state e llocate tre bare con segatura di legno. Per primo fu fatto uscire dalla cella il Kokotovic. Gli assistenti del boia gli legarono le mani dietro la schiena, gli bendarono gli occhi e lo assicurarono con cinghie al ceppo. Allora il carnefice con una seure taglientissima tronò di netto la testa, che rotolò in una cesta. Il corpo ancora fremente fu legato e insieme con la testa deposto in una delle bare, che fu tosto chiusa. I famuli del boia lavarono il ceppo dal sangue e sparsero segatura fresca; poi si riapre la porta del carcere e la lugubre operazione si ripeté sul Pajzic, infine sul Kantar. Solo poche persone riuscirono ad assistere all'esecuzione fino all'ultimo. Uno degli assassini, certo Rucpic, si era impiccato nella cella subito dopo la condanna; un quinto complice, di nome Boslac, impazzito, fu rinchiuso in un manicomio.

Una prossima infornata di Senatori.
Secondo il Corriere d'Italia è imminente una nuova infornata di senatori. Il giornale dice che la lista dei nuovi senatori comprenderà non più di una ventina di nomi e tra essi vi sarà un solo deputato, l'on. Lazzaro, deputato dall'ottava legislatura, vale a dire dal 1861. Nessun altro deputato fu compreso nella lista a causa del soverchio numero degli aspiranti. Tra gli ex-deputati vi è anche l'avv. Ulisse Papa che fu sottosegretario alle poste sotto il Ministero Giolitti. Si parla anche — sempre secondo il Corriere d'Italia — del

NEL PARLAMENTO
CAMERA DEI DEPUTATI.
ROMA, 3.
Echi del grave conflitto — Il bilancio della Marina
Montecitorio è in istato d'assedio per l'apparato di forza che lo circonda. Giolitti in carrozza scortata, non s'ha dimostrazioni ostili: c'è anzi chi lo saluta.
La tribuna, entro, sono affollate.
Prende la parola Giolitti, per rispondere all'interrogazione dell'Estrema sui fatti di ieri. Egli dà la versione già nota dai giornali.
Circostanza notevole egli rileva: prima dei mattoni furono lanciati sassi, ciò che vuol dire che i dimostranti li avevano in tasca ed erano preparati. Dice che furono feriti 17 guardie, 12 carabinieri, due soli dati. Giudizi spassiatissimi ancora non si possono fare perchè sarebbero parziali, perciò si ne astiene.
Parla Turati a nome del partito, molto violentemente. Dice ridotto ad un'illusione il principio di libertà: si gioca colle uccisioni come al ribasso in borsa, come con i portafogli al ministero.
Sanlini. E voi giocate al ribasso ed al rialzo sulla popolarità.
De Andreis si scaglia contro il Governo perchè non ha civilizzato le masse!
Brazzini, repubblicano, approva Giolitti e la truppa.
Chiesa è vivamente interrotto fin da principio quando dice che la Camera manca di sentimenti d'umanità. Egli dà degli animati ed altri titoli ai colleghi.
Marazzi che l'interrompe, perchè Chiesa falsa la versione s'ode da De Felice che è

Specialità FOCACCIE a L. 2.- al kg. F. Giuliani e Figlio,
Lavorazione cilindrata a Macchina, presso l'OFFELLERIA Via della Posta, UDINE. Servizio a domicilio. Si spediscono anche in Provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battesimi, soirées.

L'ex-deputato Muratori; ma su questo nome sorgono molti dubbi. Pare cosa certa che nella categoria dei magistrati sarà il comm. Augusto Nazari, procuratore generale ad Ancona; già nominato il 4 marzo 1905 e non convalidato, poiché si afferma che ora non vi sarebbero più i motivi per cui allora egli non fu voluto in Senato. Tra gli altri nomi sono quelli dei generali Lamberti e Gobbo e di qualche diplomatico tra i quali il duca Giuseppe D'Avarna, ambasciatore a Vienna.

Il genio artistico d'un pazzo.

Si ha da Gorizia: Un infermiere dell'ospedale dei Fatebenefratelli consegnò ieri al proprietario della trattoria «al Cavaleante» un lavoro eseguito da un pazzo, perché venisse venduto al miglior offerente.

Il lavoro consiste di un crocifisso di cera affisso su di una croce di legno colorata a nero e listata da fine pagliuzze, con suvvi tutti gli strumenti della passione lavorati con tale gusto e precisione che destano meraviglia.

Ma ciò che sopra più sorprende è che ha dell'incredibile si è, che il tutto è posto e fermato in una semplice bottiglia della capacità di mezzo litro.

Ogni singolo pezzo di cui è composto il lavoro, è stato passato e fermato attraverso il collo della bottiglia.

Il tracciato è di legno tornito e indorato, attraverso nell'estremità interna da un'assiocella, corrispondente al diametro della bottiglia, di modo che è impossibile estrarlo.

La stazione di Anversa trasportata. 60.000 quintali smossi.

Non più soltanto in America, ma anche in Europa le case camminano. Ad Anversa si era imposto da tempo il problema di spostare la stazione, sollevandola di due metri, rigrandola di dieci gradi e portandola 25 metri più in là. L'arduo progetto di spostamento fu eseguito da un ingegnere italiano, il quale dirige ora i lavori con pieno successo. La stazione ha già cominciato le sue evoluzioni. L'edificio pesa 60.000 quintali. Per smuoverlo è quindi necessaria una forza di 5000 tonnellate. Furono piantati 320 enormi martinetti, sui quali passano grossi puntelli che penetrano sotto le muraglie, legati da chiavi fortissime. La difficile operazione del sollevamento cominciò fra generale trepidazione.

L'ingegnere soltanto era sicuro del fatto suo e dava gli ordini con una calma ed una sicurezza eccezionali. Al primo tentativo l'edificio fu sollevato di 60 centimetri. Sotto l'edificio furono collocati poi forti puntelli di ghiera. Il sollevamento proseguì quindi in tre riprese. La casa cresceva dal suolo. Dapprima fu sollevata di 40 centimetri, poi di 60 e infine ancora di 40. L'edificio non soffrì alcun danno, nessuna scorpelatura, nessun indizio di guasti. Portata così la casa al livello voluto, entrò in funzione un'enorme gru, che ripiegò l'edificio di 10 gradi. Ora comincerà lo spostamento in senso orizzontale. I lavori di spostamento costeranno quanto la costruzione di un eguale edificio, ma il progresso della tecnica consiste in ciò che in tal modo si son guadagnati due anni di tempo.

Le truffe gigantesche durante la guerra russa.

Pietroburgo, 3. — L'ex inviato russo in Corea, consigliere di Stato, Paoloff, corre pericolo di essere processato per brogli che ascenderebbero a parecchi milioni. Il Paoloff quando, scoppiata la guerra russo-giapponese, dovette abbandonare la Corea, si recò per incarico del suo Governo a Scianghai affine di mandare da colà notizie segrete sui giapponesi a Pietroburgo. Colà, insieme con un agente militare russo, si occupò anche di acquisti di vettoviaglie per Porto Arturo. E calcolò prezzi così enormi, che i suoi conti furono consegnati ad una commissione d'inchiesta, la quale constatò che mancavano tutti i documenti di molte spese ascendenti a vari milioni di rubli.

Il Congresso di Venezia della «Nicola Tommaseo» Un Convegno regionale a Milano

Come già fu preannunziato, l'Associazione magistrato italiana Nicola Tommaseo terrà a Venezia un Congresso che promette di riuscire importantissimo, specie dopo la solenne affermazione di questi ultimi tempi, recentemente nel Congresso Cattolico di Genova, in difesa dell'insegnamento religioso nelle scuole.

A predisporre quel Congresso, la Federazione magistrato milanese aderente alla Nicola Tommaseo ha indetto un Convegno da tenersi in Milano durante le vacanze pasquali, e precisamente il 16 e 17 aprile. La circolare emanata all'uopo e che porta la firma della signora Maria Magnacavallo e dei signori Paolo Carcano e Carlo Zanoni così si esprime:

«Vi sono dei momenti in cui nella vita sociale dei popoli e delle nazioni basta uno smarrimento della coscienza nelle forze latenti e vive, capaci di risolvere felicemente una condizione di crisi profonda, perché i più gravi disastri incombono come un castigo ed un rimorso, a quelli che non hanno saputo vigilare e vincere. Uno di questi decisivi momenti pare attraversarsi l'Italia nostra, che si vede dal socialismo e dal pensiero rivoluzionario minacciata in ciò che vi è di più caro ed importante: la scuola. Nel Parlamento italiano si è ultimamente ingaggiata una generosa battaglia. Era in gioco il supremo interesse della idealità pedagogica avente per base il sano concetto dell'educazione cristiana dell'infanzia.

«E' apparso chiaro a tutti come l'Italia rifugga da ogni forma di settarismo e voglia conservato al popolo vetusti secoli di storia gloriosa e grande. Siamo troppo convinti che il paese subisce ora le stesse condizioni di prova e di lotta per le quali già passò il Belgio che seppe così bene uscire da gravi pericoli di regresso e di decadimento.

«Se sapremo combattere, se avremo una grande fiducia nella bontà dell'idea, se non lasceremo un minuto di tregua alla indecorosa guerra dell'eterno nemico della verità e della giustizia, noi usciremo colla palma della vittoria, ed avremo dato alla nazione il mezzo di reggersi con savie leggi per correre verso un vero progresso morale e civile.

«E' bello in questo momento assistere allo spettacolo di educatori dei figli del popolo che si fanno iniziatori di una vasta agitazione per dare alla scuola il suo vero aspetto di tempio sacro alle più grandi idealità dello spirito umano, che anela al possesso dell'infinito e del sopra sensibile. E' confortante il fatto che in tutta Italia il grido d'all'arme sia ascoltato e sappia assoldare alla generosa iniziativa i migliori elementi della classe degli insegnanti primari e secondari. Siamo ancora convinti che se questo meraviglioso risveglio dei maestri italiani organizzati in numero rilevantisimo e sempre in aumento, sarà convenientemente compreso ed aiutato con un supremo e generoso slancio di solidarietà da parte di tutti gli amici nostri, noi usciremo trionfante dalla prova, nella certezza che Dio assiste e sorregge la faticosa opera degli uomini.

Guai a noi però se i pochissimi che in Parlamento si schierano a favore del pensiero ateo e rivoluzionario, riusciranno ad imporsi! I loro ingenerosi sforzi furono diretti alla rovina della scuola; a noi maestri il compito di salvarla e riabilitarla ad ogni costo davanti alla coscienza popolare. Speriamo che sia per sempre finito il tempo in cui l'avversario imboldanzito, osava parlare di laicità e di ateismo a nome dell'intera classe dei maestri italiani organizzati».

La circolare prosegue indicando il programma del Convegno di Milano e si chiude con un caldo appello ai colleghi di Lombardia.

La Turchia si prepara alla guerra colla Russia?

Londra, 3. — Telegono da Pietroburgo al Daily Telegraph: I principali giornali di Mosca pubblicano nuovamente la notizia che la Turchia si sta preparando ad intraprendere una guerra contro la Russia e che nei vilayets di Trebisonda e di Erzurum si stanno facendo preparativi guerreschi.

Clémenceau, il democratico, scioglierà la federazione del lavoro.

Parigi, 3. — L'Echo de Paris reca che il presidente dei ministri Clémenceau ha intenzione di sciogliere la rivoluzionaria Federazione generale del lavoro, a causa dei suoi continui intrighi politici. Il ministro motiverà lo scioglimento anche col fatto che la Federazione si mantiene in relazione col partito realista. La questione sarebbe stata discussa nell'ultimo Consiglio dei ministri. Tutti i ministri, meno quello del lavoro, avrebbero dato la loro approvazione a Clémenceau.

Il ministro Clémenceau in agonia?

Vienna, 3. — Nei circoli di Borsa si dice essere imminenti le dimissioni del ministro Clémenceau.

Parigi, 3. — Qui non si ha alcuna notizia circa le pretese imminenti dimissioni del ministro Clémenceau.

Dopo la tragica serata di Roma

La città ha il suo aspetto normale.

Roma, 3. — Abbiamo lo sciopero ma non generale. In parecchi uffici si lavora. Squadre di scioperanti si recano a invitare i compagni a smettere il lavoro, e in alcuni punti con successo. I tram non circolano. I negozi sono aperti. La città ha il suo aspetto normale.

Solo in Piazza del Gesù e nel corso Vittorio Emanuele i negozi sono tutti chiusi. La piazza è gremita di circa tremila persone. Un cordone di carabinieri all'altezza del Palazzo Altieri impedisce che la folla si diriga per via del Plebiscito in Piazza Venezia. Furono suonati ripetutamente gli squilli e la folla fu allontanata lungo il corso Vittorio Emanuele. Gruppi di dimostranti cantarono l'inno dei lavoratori. Numerosi operai alla spicciolata si diressero verso l'Orto Agricolo e stazionavano nei dintorni giacché si credeva che dovesse tenersi il comizio. Invece esso è stato sospeso.

I caporioni mestano il torbido.

Lessera si è riunito il comitato permanente della direzione del partito socialista e approvò un ordine del giorno arguente che il proletariato renda solenne, ammonitrice la protesta. L'Unione socialista romana ha approvato un ordine del giorno deliberante di nominare con mandato di fiducia una commissione per sostenere la proposta dello sciopero generale. Il manifesto della Camera del lavoro, stante l'impossibilità per l'ora tarda di comporlo e di stamparlo, fu affisso al murale. Stane

mane fu distribuito in piccolo formato; frattanto lo pubblicano i giornali; esso dopo parole di protesta per il conflitto, annunzia la proclamazione dello sciopero generale e informa che con apposito manifesto gli operai saranno chiamati al trasporto delle salme degli uccisi. Pare che lo sciopero termini domenica al più tardi. I giornali non si pubblicheranno.

I morti e i feriti.

Roma, 3. — Si hanno le seguenti notizie sulle vittime del conflitto di ieri: Il Chiarella, ucciso da un colpo di rivoltella alla nuca, aveva 34 anni e apparteneva al partito anarchico. Lavorava da terrazziera al Campo Verano; ora stava occupandosi dello sciopero delle conciaiole. Romolo Pallocca, di 18 anni, romano, muratore, ucciso con un colpo di rivoltella al petto, militava nel partito anarchico. Paolo Milani, quarantenne, ex brigadiere di finanza e vice-direttore di tipografia passava a caso per Piazza del Gesù al momento del conflitto. I feriti alla Consolazione sono undici, due non facevano parte del corteo; di loro è moribondo tale Ermenegildo Palestrieri che fu ferito d'arma da fuoco alla testa e al ginocchio destro. All'ospedale di San Giacomo si recarono a farsi curare quattordici agenti carabinieri, cui furono riscontrate contusioni e ferite guariali in periodi diversi fino a dieci giorni. All'ospedale Sant'Antonio si presentarono un carabiniere e sei guardie che riportarono contusioni guaribili in periodi diversi fino a 25 giorni.

I deputati d'Estrema contrari allo sciopero.

Roma, 3. — I deputati socialisti sono pienamente d'accordo nel ritenere che lo sciopero generale sarebbe uno sproposito. Stamane si riuniranno a Montecitorio. Gli on. Bissolati, Turati e Treves interrogati dalla Vita si dissero addolorati per il

sanguinoso conflitto, ma ancor più dolenti per la facilità impulsiva onde le classi operaie e i partiti politici proclamano lo sciopero generale. Prevedono che lo sciopero aggraverà la situazione, senza dare agli operai nessuna delle soddisfazioni che si ripromettono. I deputati radicali ritengono che bisogna andare cauti nelle deliberazioni; in ogni modo lo sciopero generale sarà rovinoso per gli interessi popolari.

Anche i deputati repubblicani in maggioranza si sono dichiarati contrari allo sciopero generale. Riuniti negli Uffici della Ragione hanno deliberato di invitare per stasera le associazioni repubblicane a fare per protesta collettiva una sottoscrizione in favore delle vittime. In complesso, l'estrema sinistra, eccettuato qualcuno, è sfavorevolissima allo sciopero che fu voluto e attuato con troppa precipitazione.

Un quarto morto — La Teppa Nuovi disordini?

Roma, 3. — E' morto all'ospedale della Consolazione Ermenegildo Balestrieri, ferito ieri nel conflitto in Piazza Gesù.

Alle ore 16, nella piazza del Panttheon e della Maddalena, un gruppo di dimostranti, composto per la maggior parte di ragazzi, ha richiesto la chiusura dei negozi che erano ancora aperti. E' accorsa subito la truppa che ha disperso i dimostranti.

La polizia nella notte a nella mattinata ha proceduto a numerosi arresti di teppisti.

I forestieri se ne vanno.

Roma, 3. — In seguito allo sciopero generale in giornata sono partiti da Roma circa ottocento forestieri. In vista della continuazione dello sciopero generale le autorità hanno provveduto, perchè domani non manchi alla cittadinanza né pane né carne. (vedi Camera).

DALLA PROVINCIA

Pordenone

3 aprile.

L'orribile disgrazia di stamane.

Facciamo seguito alle brevi e succinte informazioni date per telefono stamane appena avvenuta l'orribile disgrazia.

Premettiamo che in seguito ai lavori di tombinatura resi necessari per la nuova lamiatura di Via Mazzini, fu lasciata aperta nel centro della strada a 15 metri circa dalla Stazione, proprio al confine fra la proprietà comunale e quella della ferrovia, una buca profonda circa un metro, la quale buca proseguendo verso la strada forma per un 5 metri circa specie di piccolo fosso alto 20 o 30 centimetri.

Tale buca e fossato, che dividono la strada in due spazi, larghi ciascuno dai 2 ai 3 metri, da un mese e più sono aperti in attesa dell'accordo fra la Ferrovia ed il Municipio per il compimento della strada. Infatti, da quanto emerse anche dall'ultima seduta del Consiglio, la ferrovia si sarebbe assunto l'impegno di lastricare a proprie spese il piazzale della Stazione, che è di sua proprietà, purchè il Municipio completasse il tombino centrale per lo scolo delle acque fino alla Stazione.

Stamane dunque verso le ore 8 veniva dallo scalo ferroviario, a sinistra della Stazione, un carro carico di cemento trainato da tre cavalli e condotto dal povero Egido Cenedese di anni 38 dipendente della ditta Antonio Coran che assunse il trasporto del materiale per la Società del Cellina.

Il Cenedese stava alla destra del carro tenendo uno dei cavalli, quando nello svolto del piazzale alla via Mazzini, camminando a ritroso, forse per badare che il carro non passasse sopra il marciapiede, mise un piede sul ciglio del piccolo fossato e perduto l'equilibrio, vi cadde per traverso. Abbandonati i cavalli questi proseguirono il loro cammino attraversando il fossato stesso venendo così a calpestare il disgraziato Cenedese sopra il quale passò il pesante carro, fracassandogli ambe le gambe all'altezza delle caviglie ed il costato. E' inutile dire che il povero uomo restò morto sul colpo!

Giunte poco dopo sul posto le autorità col medico, il cadavere riposto in una cassa, fu portato direttamente al camposanto. Il Cenedese, proprio oggi un mese s'era sposato a Valvasone col solo rito religioso, in modo che la disgraziata donna presso la legge non figura vedova; non potrà quindi nemmeno percepire quell'assegno che le spetterebbe dalla Società presso la quale il signor Coran certo avrà assicurato contro gli infortuni anche il defunto come gliene incombe obbligo.

Si dice, poi che la disgraziata sia in istato interessante!

Noi in questo momento triste non vogliamo incolpare alcuno, solo ci permettiamo dire che se chi ne aveva l'obbligo, ricopriva quella maledetta buca, o la riparava da uno steccato, oggi non avrebbe a lamentare una tale disgrazia che tosse dal mondo una giovane esistenza, rese vedova una povera sposa e lasciò orfano prima di vedere la luce una innocente creatura. Alle autorità il loro compito.

L'incendio di stanotte.

Sull'incendio della tettoia di Bomben Luigi in strada della Vallona, di cui vi

telefonai alcuni ceuni per giornale di stamane, aggiungiamo; che la causa è ignota; che il Bomben è assicurato presso la Società Anonima di Torino; che coll'aiuto dei cittadini si portò sul posto la pompa grande del municipio accompagnata da un solo pompiero, quello che era di guardia, e ciò anche a merito del signor Alfusio co. Cattaneo che prestò una sua mula perchè il nostro municipio non possiede cavalli; che la pompa non funzionò perchè non ce fu bisogno essendo arrivata quando il fuoco s'era domato; e che difficilmente si avrebbe potuto usarla non essendovi presente chi sapesse manovrarla e manovrarla.

Diciamo ancora che essendosi richiesta al pompiere di guardia la pompa piccola perchè più maneggevole e più pratica, egli non potè darla, mancando nel deposito! Ci consta infatti che detta pompa da una settimana fu dal Municipio prestata, a chi non lo sappiamo, nè per quale uso!

Dopo ciò c'è da raccomandarsi a S. Antonio Abate per la sua protezione perchè se Esso ci abbandona, povera Pordenone, in che mani!!

Gemona

3 aprile.

Censimento del bestiame.

(G.) Ecco il risultato del censimento del bestiame compiuto il 19 decorso: Cavalli 135, vitelli sotto l'anno 556, tori 16, giovenche e vacche 2032, buoi 339. Totale bovini 2934. Porci sotto l'anno 435, lattanzoli 1, sopra l'anno 1, verri 2. Totale porci 439. Agnelli sotto l'anno 43, montani 4, pecore 82, castrati 3. Totale lanuti 132. Capre 254, asini 31, muli 3. Totale capi di bestiame 3928 suddivisi in 810 proprietari.

S. Vito al Tagliamento

3 aprile.

Cronaca nera.

Ieri, nelle ore pomeridiane, è morta la signora Margherita Gastaldis vedova Frisano, d'anni 84.

Società in conflitto!

La locale Unione Esercenti, nel carnevale scorso, ha dato un veglione a beneficio del Patronato scolastico; ebbe un civano di L. 442.07 che passò nelle mani del sindaco per la consegna al Patronato stesso, con la condizione che detta somma venga a costituire un primo fondo intangibile; ma ancora non avendo ricevuto un cenno di risposta votò un atto di biasimo a detta società. La presidenza della quale rispose non essere ancora in possesso della somma per l'assenza del presidente e date le condizioni con cui è offerta. L'Unione Esercenti dice invece esser certa che la somma è già depositata al banco.

Quale la conclusione del diverbio?

Romans

2 aprile.

Caso pietoso.

Certo Antonio Di Amante, girovago di anni 37, ieri sera si presentò qui per alloggiare presso la famiglia del sig. Cesare Gattolini. Cenò di buona voglia e fu messo a dormire. Oggi alle cinque di mattina il servo di casa che l'avvicinò udì che il povero vecchio emetteva paurosi rantoli. Si corse pel sacerdote e per il medico. La

paralisi celebrale appena due ore dopo, lo trasse alla morte. Alla famiglia cristianamente caritatevole che l'ospitò e fece tanto per ridonarlo a vita e poi lo onorò morto, resa sia pubblica lode.

Latisana

3 aprile.

Investito da una automobile.

L'altro giorno certo Martin Giuseppe, contadino di S. Michele al Tagl. d'anni 51, mentre ritornava dal mercato di Latisana, montato sopra una carretta, fu investito da un'automobile e rovesciato in un fosso.

Portato al nostro ospedale venne curato dal dott. Bosio il quale gli riscontrò una ferita da taglio alla regione del massellare sinistro, lussazione della spalla destra e varie contusioni alla faccia. Pel taglio occorsero sei punti di sutura.

Tristi effetti del vino.

Questa mattina sulla via di Latisanotta, nel fosso che prospetta la proprietà Gaspari venne trovato certo Parise G. Batta, di Muzzana, che ubriaco era caduto dal ciglio della strada e asfittico stava per perire.

Estratto dall'acqua e messo sopra un carro, venne portato all'ospedale, dove poco dopo rinvenne.

Seduta consigliare.

Oggi alle 17 il Consiglio comun. doveva discutere «sull'acquisto azioni telefono» (modo di pagamento) e «sul riposo settimanale» (Barbieri) ma per mancanza del numero legale, l'adunanza andò deserta.

Teor

3 aprile.

La testa di un ragazzo sfracellata da una palla.

Ieri, verso le quindici, Gio. Batta Collovati, un ragazzino appena ottenuto, si sfracellava orribilmente la testa con il fucile della guardia campestre Antonio Grosso. Il cadaverino è irriconoscibile ed attende il sopralluogo dell'autorità, prima di togliersi agli occhi esterrefatti del pubblico commosso.

Il caso sarebbe andato così. La guardia, ritornata a casa dalla solita ronda, aveva affidato l'arma al solito chiodo; ma il figlio suo Angelo per lavori di muro la toglieva dal posto, per porla tra due sacchi di granoturco.

All'insaputa di tutti, il bambino, che si trovava solo a giocare, strinse con la mano la canna del fucile per tirarla a sé, ma il grilletto pigliò nel sacco e la scarica asportò il cervello e la faccia intera dell'infelice.

Nel mattino d'oggi, Angelo Grosso è stato tradotto alle carceri per rispondere del fatale spostamento.

So ci sono delle colpe, sia anche la condanna; ma il paese crede, che si tratti di un semplice caso fortuito. Io noto però, che qui è ancor viva l'impressione prodotta da un altro fattaccio, già oltre un mese: la combustione quasi completa di un bambino. Per bacco, stiamo più guardigli! I. v.

Il Telefono del GIORNALE 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 5 — s. Agape. Lunedì 6 — s. Sisto I. Pp.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, S. Giorgio Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Cormons.

La fermata di S. Pelagio.

La fermata all'antico castello ferroviario di S. Pelagio va assumendo sempre maggior importanza per la felice posizione in cui si trova.

Di essa infatti si servono meglio che non della Stazione di Tricesimo, troppo distante dal paese, i cittadini di Tricesimo, quelli dell'Alto Rojale invece che della loro Stazione di Reana: essa è comobilissima nei paesi di Nimis, Quailo, Verzuolo, Valle, Cortale, Adoragnan, Savoguardo di Torre, Ravasio ecc....

Però l'Amministrazione ferroviaria da gran tempo disegnava di facilitare il movimento passeggeri e bagagli in detta fermata.

E quindi da qualche tempo è stato coacceso il servizio bagagli ed ora ha deciso di costruire una sala per viaggiatori, che finora, in tempi di venti e pioggia, erano costretti a stasione all'aperto.

Gli interessati sono — ed a ragione — contenti di ciò, ma vorrebbero nuove facilitazioni, di cui è equo riconoscere la giustizia.

Essi vorrebbero che fosse allargato l'augusto porticello su cui passa il binario quasi di fronte alla fermata. Infatti spesso volte i viaggiatori trovandosi su questo porticello corrono pericolo di essere sbattoni da uno sportello del treno eventualmente aperto. Vorrebbero inoltre che fosse prolungato il viale di discesa dal treno. Poiché spesso con certi lunghissimi treni il viaggiatore deve scendere sulla ghiaia con pericolo di ruzzolare nella siepe di riparo.

Un ultimo voto: perchè non si concedono per la fermata di S. Pelagio biglietti di andata e ritorno, oltre che da Udine, anche dalle altre Stazioni? Ora per l'andata-ritorno da Pontebba, per esempio, il

viaggiatore è costretto a fare chilometri per servirsi della Stazione di Reana e di Tricesimo.

Speriamo che questi voti vengano presto attuati sull'interesse stesso dell'Amministrazione ferroviaria.

I nostri schermatori a Milano.

In questi giorni, indetto dal Club d'armi Milanese ebbe luogo il torneo nazionale al quale parteciparono i più forti schermatori destri e mancini di Milano, Pisa, Casale Monferrato, Venezia, Brescia, Verelli Alessandria ecc.

Dalla nostra città si recarono a tirare il co. Giuseppe Valentini ed il co. Antonio Otello, che come sempre si distinsero negli assalti tra i seniori.

In fatti nelle gare di fioretto il co. Valentini fu sesto classificato; nel girone risultò secondo con due stoccate ricevute contro otto date ed entrò nella pila a discutere la coppa conquistando il quarto posto.

Il conte Otello sciolto fino e potente, uno dei meglio quotati per la vittoria finale, fu classificato quinto e conservò il medesimo posto anche nella pila.

Tutti e due furono premiati con grandi medaglie d'oro.

Congratulazioni agli schermatori ed al loro bravo ed infaticabile maestro Conato.

Onofrio Turchetti alle nostre carceri.

Ricorderanno i lettori di quell'Onofrio Turchetti che, già impiegato all'Intendenza di Finanza, per falso in atto pubblico era stato condannato in contumacia dal nostro Tribunale a 4 anni ed otto mesi di reclusione.

Ma egli ripartì invece in Svizzera, dove dapprima si diede a fare il tipografo e poi il propagandista del sol dell'avvenire. Ma impensieritosi sul suo conto il Console d'Italia a Berna, chiese di lui informazioni alla nostra P. S. che mise in chiaro il conto che il Turchetti aveva da saldare con la Giustizia. Di qui l'arresto del Turchetti e la sua estradizione.

Egli arrivò ieri sera alla stazione di Udine, donde col solito carrozzone cellulare venne condotto alle nostre carceri.

La grave caduta di un muratore.

Si frattura l'avambraccio sinistro.

In viale Palmanova è domiciliato il muratore R.ssi Antonio di Dante, quarantatreenne, nativo di Spilimbergo. Egli lavorava in questi giorni con altri operai alla costruzione d'una casa nella vicina Basaldella.

Ma ieri verso le ore 4 pom. fu vittima di un disgraziato accidente. Egli trovandosi sopra l'armatura, all'altezza di 4 metri da terra, pose il piede sopra l'estremità d'un asse, emergente della trave di sostegno. Per malagurata ventura l'asse non era assicurata bene coi chiodi, ed il peso del Rossi, per la forza della leva, la fece smuovere. L'infelice muratore precipitò a terra cadendo sul lato sinistro, e fratturandosi completamente le ossa di un'avambraccio. Ora dovrà aspettare la guarigione per ben una quarantina di giorni, e se non sopravvengono complicazioni.

Per sua fortuna era assicurato contro gli infortuni.

Naturalmente fu condotto all'ospedale, accompagnato dal vigile rurale Franzolini. Le prime cure se l'ebbe dal dott. Padovan, medico di guardia.

Prezzi del Mercato.

Cappori 1,90, 2,00 - Galline 1,45, 1,55 - Tacchini 1,40, 1,50 - Segala 15,50, 16,00 - Granturco 10,60, 12,00 - Cinghiale 9,50, 10,50 - Fagioli 20, 30 - Erba Spagna 1,55, 1,95 - Trifoglio 1,50, 1,80 - Altissima 1,90, 1,95 - Patate 6, 8 - Castagne 14, 16 - Pomi 20, 30

La sera di venerdì 10 corrente

sarà tenuta dal tenente G. Ramognini l'annunciata lettura dei suoi versi in più dialetti a beneficio della Sezione Udinese della « Trento-Trieste ».

La conferenza si terrà nella Sala Maggior del Palazzo degli Studi.

I ferrovieri che si agitano.

Abbiamo accennato l'altro giorno ad una agitazione sorta tra i ferrovieri per ottenere dall'Amministrazione ferroviaria l'indennità di residenza.

A questo stesso scopo ci fu pure ieri sera una numerosa riunione presieduta dall'impiegato Sig. Della Vedova Eugenio, nella quale dopo animata discussione, si votò alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri dei vari servizi di Udine adunati in assemblea la sera del 2 aprile, mentre approvano il memoriale da presentarsi all'Amministrazione delle ferrovie allo scopo di ottenere anche per Udine il soprassoldo di località »

deliberano di affidare, per la presentazione, tale memoriale, all'on. Ispettore Capo della locale sezione del Mantenimento come il più elevato di grado qui residente; e danno facoltà al Comitato di esperire tutte quelle altre pratiche che riterranno giovevoli al conseguimento dei desiderati ».

Una delle solite battaglie di ragazzi che finisce con sangue.

Carlo Gasparutti, fanciullo undicenne da S. Gottardo, s'esercitava al tiro... di sassi con un suo compagno: una delle solite piccole guerre infantili con proiettili dell'età... della pietra.

Ma ad un tratto un sasso dell'avversario colpì il Gasparutti alla testa, producendogli una ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Alle grida della piccola vittima accorsero i genitori che lo condussero immediatamente al civico Ospedale: là udirono dal dott. Padovan che il loro figliolo ne avrà per circa dieci giorni.

Le grazie dotali del Monte.

A tutto il 9 Maggio p. v. è aperta alle giovani povere, di buoni costumi e prossime al Matrimonio l'iscrizione per l'estrazione delle grazie dotali del nostro Monte di Monte di Pietà. L'estrazione a sorte avrà luogo la domenica dello Statuto.

Una vecchia colta da malore!

Stamane verso le 9 e mezza in piazza delle Erbe veniva colta da improvviso malore la settantenne Scalabornio Agnese.

Soccorso dai vicini, a mezzo di vettura veniva accompagnata dal vigile Toffoloni al civico ospedale dove l'infelice venne accolta d'urgenza.

L'enorme consumo che si fa oggi della Reale Birra Puntigam è la miglior prova della sua incontrastabile superiorità, e della preferenza che le vien data.

Teatro Minerva.

Marbis.

Nella ventura settimana agirà per 3 sole rappresentazioni straordinarie il celebre trasformista ventriloquo « Marbis ».

La Conferenza

accompagnata da proiezioni, che il prof. Bassi tenne ieri sera nell'Aula magna del nostro Istituto Tecnico sulle « Ultime invenzioni e scoperte » ottenne pieno successo.

Il conferenziere con quella lucidità di parola che lo contraddistingue, spiegò al numeroso pubblico tutte le ultime invenzioni fisiche e chimiche recentemente scoperte e chiuse con un caldo inno all'umano progresso.

Il numeroso pubblico che assisteva coronò alla fine di meriti e sinceri applausi l'oratore.

Teatro Sociale.

MEFISTOFELE

Questa sera decima rappresentazione dell'opera « Mefistofele ».

Domani sera seguirà una nuova rappresentazione con la serata d'onore del tenore Pietro dott. Bollo-Marin.

Vandali.

Durante la scorsa notte ignoti vandali ruppero ben cinque delle lampade elettriche poste sul viale P. Gemona - Chiavris.

I danni ascendono ad una ventina di lire. L'autorità, come al solito, indaga.

Coincidenze a Portogruaro.

La Camera di Commercio di Udine ottenne dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato che, col prossimo orario estivo, il treno 2752 Portogruaro-Casarsa ritardi la partenza da Portogruaro fino alle 8.24, per meglio assicurare la corrispondenza in quella stazione del diretto proveniente da Trieste alle 8.19.

Giunta Comunale

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale trattò vari affari di ordinaria amministrazione.

La Banda cittadina

che dopo cinque lunghi mesi di silenzio ieri sera è uscita di nuovo per il primo concerto della stagione, si è fatta veramente onore svolgendo a perfezione un variato programma. Onore al maestro Montico che ha saputo preparare così bene gli esecutori.

Cinematografo Edison

della premiata Ditta L. ROATTO Piazza V. E. - Via Belloni

Interessantissimo e veramente di novità assoluta è composto il programma che si rappresenterà questa sera alle ore 17 in questo cinematografo pieno di eleganza, fermezza e luce.

« Incontro delle LL. MM. il Re d'Italia e gli Imperiali di Germania a Venezia ». Splendida lunghissima proiezione tratta completamente (dal vero) dalla ditta proprietaria del cinematografo L. Roatto.

« Pigione a buon mercato » proiezione comica « Devozione di un cane » Novità assoluta. Dramma commoventissimo. « Campionato non richiesto » il non plus ultra della comicità, bisogna ridere sempre.

Per il Palazzo delle Poste.

Il comune indirà un referendum?

La tanto vacata questione del Palazzo delle Poste è ora tornata d'attualità dopo la risposta Ministeriale in cui si imponeva il dilemma: o togliere dal progetto i sottoportici verso via Lionello, o nulla.

Probabilmente il Comune indirà un referendum per conoscere se la volontà della cittadinanza sia o meno favorevole al progetto ed alla località prescelta.

Intanto la questione fu inserita d'urgenza nell'ordine del giorno che il Consiglio Comunale svolgerà nella prossima seduta di lunedì, come i lettori avranno visto ieri nell'ordine del giorno.

L'alpina in gita

Domani i soci dell'Alpina andranno in gita fino alle sorgenti del Torre. Ecco l'itinerario. Raggiunto per ferrovia Venzone, si risalirà la Venzonasia e toccando la forcella Musi (m. 1019) si discenderà poi a Pradiels e Tarcento.

Il ritorno da Tarcento a Udine si farà in ferrovia.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: In morte della signora Carlotta Comelli, il fratello Ciriano farmacista e famiglia offrono agli orfanelli L. 50.

Luigi Gris di Percotto in morte del co. cav. Antonio Lovaria offre L. 1.

Costantini Pinni in morte del suddetto offre L. 2.

Ermanno Schoenfeld in morte di Rosa Tonutti Santi offre L. 10.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Per l'ospizio cronici: In morte della sig.a Rosa Tonutti-Santi: cav. Enrico Del Fabro offre L. 2.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 aprile 1908.

Rendita 3,75 0/0 L. 103.31

» 3 1/2 0/0 (netto) » 102.32

» 3 0/0 » 69.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1232.—

Ferrovie Meridionali » 682.50

» Mediterranea » 404.—

Società Veneta » 201.25

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 499.—

» Meridionali » 345.25

» Mediteranea 4 0/0 » 500.50

» Italiane 3 0/0 » 350.—

Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 498.75

Cartelle.

Fondiaria Banca Italia 3,75 0/0 » 502.50

» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 509.—

» » » 5 0/0 » 512.50

» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505.—

» » » 4 0/0 » 513.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99.99

Londra (sterline) » 25.13

Germania (marchi) » 123.—

Austria (corone) » 104.47

Pietroburgo (rubli) » 262.40

Rumania (lei) » 97.25

Nuova York (dollari) » 5.13

Turchia (lire turche) » 22.60

I veri dentifrici *Botol*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano e Roma.

Come si convertì Manzoni

E' noto che Alessandro Manzoni, a vent'anni, trovandosi a Parigi, subì l'influenza di Volney, di Cabanis, di Desout di Tracy e di tutti quelli che venivano designati col nome di « ideologi ».

Cinque anni dopo, Manzoni, sposo di Enrichetta Blondel, ginevrina e calvinista, si tramutava in cristiano fervente e in cattolico convinto. Poco prima Enrichetta Blondel si era convertita al cattolicesimo, e la sua conversione non fu di certo dovuta a ragioni di opportunità mondana, ma fu un atto di profonda convinzione.

Sulle circostanze della conversione di Alessandro Manzoni e di Enrichetta Blondel, che precedette e condusse il marito alla conversione, reca nuovi e interessanti particolari A. Gazier nella « Revue Bleue ».

La conversione al cattolicesimo di Enrichetta Manzoni si collega a quella di Carolina Geymuller, nata Kali, vedova di un ufficiale svizzero, che viveva coi suoi figli nel paterno castello di Milano. La Chapelle. Essa fu convertita al cattolicesimo, per iniziativa di una sua vicina, madama Humery Desprez, da un prete italiano, Eustachio Antonio Degola, di Genova, uomo pio e colto, allievo di Padre Molinelli e legato di amicizia con ecclesiastici italiani di gran valore.

Nel 1809 — come narra il Padre Degola-Enrichetta Blondel, che era una calvinista convinta, cominciò a dubitare sui fondamenti della sua fede religiosa, e se ne sentì profondamente turbata. Si dedicò alla beneficenza, si ritirò a vita privata; si diede alla preghiera, e decise di cercare la verità ad ogni costo. Fu allora che Manzoni le propose un viaggio a Parigi, dove entrò in relazione con Carolina Geymuller, che assai probabilmente conosceva da prima, e poi, per mezzo di un eminente magistrato, Gian Luigi Agier, col padre Degola. Ogni giorno vi erano lunghe conferenze dogmatiche e morali, seguite con vivissimo interesse dalla giovane signora, che era accompagnata, come richiedevano le esigenze sociali, dal marito. Fu così che l'incredulo Manzoni assistette con grande assiduità, ai discorsi di Padre Degola.

Superate tutte le difficoltà, si venne alla cerimonia dell'abituazione, la quale, per quanto semplice, dovette essere molto commovente.

Il discorso, presente il Manzoni, fu pronunciato dal Padre Degola. Il Manzoni, dovette essere molto scosso sia dalle conferenze del Padre Degola, sia dalla cerimonia dell'abituazione della moglie. Il mutamento radicale nelle sue idee fu quindi conseguenza immediata della conversione di Enrichetta Blondel. Nello stesso anno 1810, egli cominciò la pubblicazione degli « Inni sacri », primo segno del suo ravvedimento.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Comune di Sedegliano

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 13 aprile 1907 a ore 10 antimeridiane avrà luogo un' asta pubblica ad unico incanto, mediante offerta segreta, per l'appalto di costruzione sei aule scolastiche nelle frazioni di S. Lorenzo, Gradisca, Ravis, Turrida, Griens e Coderno, sul dato di L. 53850 in totale.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Il Sindaco R. RINALDI

Società Friulana di Elettricità

Abbonamento al Tram

Durante l'orario normale di servizio L. 95 tutto l'anno.

Per trimestre estivo L. 30. Per trimestre invernale L. 20.

Emulsione SCOTT Maternità. Infanzia. Rimedio Rigeneratore. "L'Emulsione Scott" si è già affermata come il migliore dei rimedi rigeneratori e la sua fama corre dappertutto. Io che l'adopero in tutti i casi di deperimento fisico in gestanti, puerpere, bambini macilenti, rachitici e scrofolosi, posso far fede di meravigliose guarigioni. TERESA GIARRATANA Levatrice Approvata Corso Mercanzia No. 56 Brescia.

LA DITTA JESI ENEA Credito Popolare UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 8 si prega avvertire la spettabile cittadinanza che ha rifornito i propri magazzini di splendidi articoli MANIFATTURE di qualunque genere, per la nuova stagione Primavera-Estate, tanto per uomo che per signora. Prezzi di impossibile concorrenza. Comodità di pagamenti a rate mensili e settimanali. Occasione eccezionale. NB. A richiesta con semplice biglietto da visita, si recherà a domicilio un apposito incaricato con campioni. Per comodità del pubblico, al sabato, il negozio resta aperto fino alle ore 10 di sera.

NEVRASTENIA e malattie FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO (Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.) dott. Giuseppe Sigurini Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore). Udine - Via Grazzano 29 - Udine

FORNO magazzino e negozio d'affittare col 1 Maggio. Rivolgersi al proprietario Sig. Crocenzio Tonutti, Via Grazzano 9, Udine. Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione. PENSIONI e CURE FAMILIARI - Massima segretezza - UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.

Vasta Cantina e Magazzini d'affittarsi Viale Venezia Rivolgersi all'Amministrazione Giacomelli Via Grazzano N. 25. ESTRATTO di KEFIR della premiata Latteria di Borgosatollo - BRESCIA AGGIUNTO AL LATTE: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte. PRESO IN POLVERE: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini - Vince le diaree più ostinate. L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi. Concessionari esclusivi per la vendita: A. MANZONI e C., Chim-farm. MILANO-ROMA-GENOVA Si vende presso le principali farmacie.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio cav. dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILELA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per i poveri TELEFONO N. 817. La Nuova Fornace di calce a fuoco continuo di ANGELO ZENAROLA e C. Reana del Roiale in Cortate. Non conta che un mese di vita ed il suo prodotto per la bontà e rendita non teme concorrenza. PREZZI MITISSIMI.

Sello Giovanni di Domenico Fabbrica Mobili UDINE - Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 - UDINE Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria MOBILI ARTISTICI E COMUNI Sculture sacre - Altari in legno Confessionali ecc.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

MARSALA FLORIO



MARCA DEPOSITATA
IN TUTTI GLI STATI

Il Prof. A. De Giovanni Senatore del Regno, Grande Uffic., Direttore della R. Clinica Medica di Padova:
 «... Il MARSALA FLORIO io lo giudico solo dagli effetti che ne provai; mi piace e lo tollero a differenza di altri che ho dovuto addirittura abolire...».

Il Prof. Cav. R. Guaita Primario Direttore dell'Ospedale dei Bambini di Milano:
 «Il MARSALA FLORIO trovo ottimo, come eccitante e tonico, soprattutto raccomandabile ai convalescenti di malattie esaurienti o di forme toso infettive».

Il Prof. Cav. R. Massalongo, Docente Universitario, Direttore Ospedale Maggiore di Verona:
 «Da oltre 25 anni ho fatto strenua campagna contro i così detti «MARSALA» la maggior parte dei quali erano veri veleni, indegni della fama tradizionale che è vanto d'Italia. D'bbò, ora, dopo assaggiati i tipi MARSALA FLORIO, specie la marca «SOM» francamente dichiarare d'aver cambiato opinione, e il riconoscere che a detto Vino spettano veramente gli attributi di eccellente, squisito, superbo».

Il Dott. Prof. Enrico De Renzi, Senatore del Regno, Dirett. della 1^a Clinica Medica, Presidente della R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli:
 «Benchè astemio conosco ed apprezzo moltissimo i prodotti della Società Vinicola FLORIO & C. Credo anzi che tali prodotti dovrebbero essere prescritti anche dai medici per le cure alcoliche».

Il Prof. Cav. B. Zaniboni, Docente Università di Padova:
 «Se non è superfluo, sono lieto di dichiarare che il MARSALA FLORIO è di ottima qualità, di gusto squisito e ben raccomandabile ai malati e convalescenti».

Il Dott. Prof. Vito Gualdi, Docente Universitario Roma:
 «Posso attestare che il MARSALA marca FLORIO & C. che ho somministrato in questi ultimi tempi ad alcuni infermi da me curati, ha perfettamente corrisposto in tutte quelle forme morbide nelle quali l'uso dell'alcool sotto forma terapeutica trova efficacia indicazione. Esso risulta composto dal puro distillato del vino, ricco di eteri ed invecchiato senza alcuna aggiunta di sostanze coloranti ed essenze artificiali».

FRANCESCO COGOLO
Callista

Via Savorgnana N. 16
 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

RINOMATI
Preparati
di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
 digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale
 L. 2 la Boccetta di 24 pillole
PILLOLE LATIFUGHE
 L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI & C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Malfassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta) - Roma - Genova.

GRANI DI B. REZIA
per la distruzione dei
SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85
 Vendesi presso A. Manzoni & C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi
 Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondolando un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da A. MANZONI & C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta
 pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI & C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.
 - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni & C., Milano, via S. Paolo, 11.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
 UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE
 Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Standardi e Gonfaloni**.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.
Prezzi di assoluta concorrenza
 Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni - UDINE
Grandioso Stabilimento Cinematografico
L. ROATTO
 Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.
Prezzi popolari

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhm stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoegner di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 550 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni & C., Milano, Via S. Paolo 11.
 LA CASA A. Manzoni & C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Caffetà dei Touristes)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («ALPINISTA», sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istimazione che li avvolge) ed INTERAMENTE (sull'istimazione in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Riflettere qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero «Luser's Touristen-Pflaster», non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.
LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con la **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.
 Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51 Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.